

LA MANIFESTAZIONE / 1

Autostyle si conferma trampolino per talenti del design su 4 ruote

Edizione numero 20 per l'evento promosso da Berman
Tra le super car in esposizione la cinese elettrica Byd

«I ragazzi che vengono valutati bene al nostro concorso, sono quelli che fanno carriera e che ritroviamo dopo qualche anno al vertice dei grandi centri stile delle case automobilistiche»: arrivata alla sua ventesima edizione, Autostyle si conferma un incubatore di talenti nel mondo del design automobilistico. Parola di Roberto Artioli, presidente della Berman di San Benedetto Po che ogni anno promuove l'evento dedicato ai centri stile e sviluppo delle più importanti case automobilistiche a livello mondiale. «In questi anni abbiamo visto lo scorrere dell'industria dell'auto - racconta - i cambiamenti nei modelli e nell'impostazione e adesso abbiamo anche tutto il discorso dell'elettrico. E quest'anno abbiamo un sacco di novità curiose. Ad esempio dal pun-

to di vista dell'elettrico abbiamo la Byd, l'auto più performante del mercato cinese che ha fatto soffrire i tedeschi». In esposizione nel parco di Villa Schiarino anche quelli che Artioli definisce «campioni formidabili» come la Purosangue della Ferrari, la Revuelto della Lamborghini e la nuova granturismo della Maserati che è una supermacchina».

Ma l'evento clou di Autostyle restano i giovani talenti, ovvero gli undici finalisti del concorso "Design Competition" riservato a studenti segnalati da scuole specialistiche e Università. «All'inizio io non avevo tanta fiducia nella competizione - ammette Artioli - però ho visto che nel corso degli anni quelli che sono stati valutati bene hanno fatto strada tutti quanti nei grandi centri stile e adesso ri-

coprono ruoli di comando. Insomma Autostyle scopre e lancia talenti». E tra loro le ragazze sono in continuo aumento. Come la finalista Dulce Galeote che ha 22 anni ed è di origine Argentina: «Il mio sogno sin da piccola era di disegnare macchine. A 13 anni ho detto ai miei che quando avrei compiuto i 18 sarei venuta in Italia a studiare il design delle auto. Loro hanno deciso di trasferirsi qui subito con me lasciando tutto per darmi la possibilità di seguire il mio sogno che oggi sto realizzando». Sogno iniziato diplomandosi perito meccanico all'Is Ferrari di Maranello, che prosegue alla Issam di Modena «dove studio stylist engineering e ingegneria dell'automobile» e ora il trampolino Autostyle la vede pronta a spiccare il volo. —

M.V.



Alcuni momenti di Autostyle a Villa Schiarino FOTO DI GANDI

LA MANIFESTAZIONE / 2



Roberto Artioli

Ecco i nomi degli studenti premiati dalle giurie

La Design Competition riservata a giovani studenti segnalati da Scuole specialistiche e Università, ha promosso tre nuovi creativi nell'ambito di Autostyle. Undici finalisti, provenienti da diverse parti del mondo, di cui tre sono giovani donne: senza toccare la carrozzeria hanno elaborato modifiche e innovazioni alle parti accessorie di alcune vetture indicate da Berman per rendere più iconici i nuovi modelli. I loro progetti sono stati valutati da tre diverse giurie che nella giornata di ieri hanno premiato tre giovani promesse del design.

Il premio dei Centri Stile - erano rappresentati: Ferrari, Lamborghini, Maserati, Lancia, Ducati, Infiniti, Aston Martin, Bentley, Toyota - è andato a Matteo Lo Bracco, giovane studente dell'Issam che ha presentato un progetto su Fiat T Buggy e su Porsche Dakar X. Il premio della stampa specialistica - Auto & Design, Ramp, Auto Tecnica, Fleetcar, Virtualcar - è andato ad Eros Tartaglia sempre dell'Issam che è intervenuto su Porsche Mission X e su Byd Seal.

Il terzo premio decretato dal pubblico è stato assegnato ad Anne Lbois, francese, dell'Issam di Valenciennes con un intervento su Topolino Abarth e Aston Martin. Nella rosa dei finalisti sono rappresentate anche altre due giovani donne: Dulce Galeote, che ha ricevuto una menzione speciale per la creatività dalla rivista Auto Tecnica; Giorgia Mantelli, modello di lad con un suo design su Polestar 3 e Aston Martin.

Sono giunti in finale anche Jobin Sami e Sanjeev Sharma (India) che stanno seguendo i corsi dello Iad, i quali hanno operato su Fiat Topolino ed Aston Martin; Talro su Aston Martin DB12 e Polestar 35. Gli altri finalisti sono Riccardo Gallo dell'Università di Bologna con un progetto su Polestar 3 e Porsche Mission e Polestar 3. Alla giornata ha partecipato anche un gruppo di studenti di meccatronica dell'Issam. —

ORIANA GALEFFI

